

Fare e insegnare biblioteca: un percorso in comune

All'Università di Pisa un'interessante esperienza didattica nel segno della collaborazione tra Sistema di ateneo e Corso di laurea in beni culturali

Simona Turbanti

*Sistema bibliotecario di ateneo
Università di Pisa
s.turbanti@adm.unipi.it*

Da alcuni anni presso l'Università di Pisa è attiva una collaborazione tra il Sistema bibliotecario di ateneo e il Corso di laurea in beni culturali della Facoltà di lettere e filosofia i cui esiti vorrei sintetizzare in questo breve contributo. Dall'anno accademico 2002/2003 all'interno del percorso biblioteconomico del Corso di laurea in beni culturali è stata pianificata una sinergia con l'allora Servizio per il Sistema bibliotecario per l'insegnamento di "Teoria e tecniche della catalogazione e della classificazione", prima di allora tenuto da docenti esterni a contratto. Mediante un affidamento da parte del preside della Facoltà di lettere e filosofia al Sistema bibliotecario, formalizzato inizialmente da uno scambio di lettere col responsabile del Sistema, poi da un vero e proprio accordo tra le parti, si è dato vita a una fruttuosa esperienza di cooperazione tra due strutture del medesimo ateneo che potrebbero, a mio parere, "incontrarsi" più spesso di quanto non accada nella pratica. Secondo i dettagli dell'accordo, come docente titolare nonché responsabile per la parte didattica dell'insegnamento di catalogazione e classificazione, al quale si è aggiunto in un secondo momento il corso di "Organizzazione informatica delle biblioteche", è stato nominato Alberto Petrucciani, docente ordinario di biblioteconomia

presso l'Università di Pisa, mentre Renato Tamburrini, attuale direttore del Sistema bibliotecario di ateneo, lo è stato per il Sistema. Si è provveduto sin da subito all'individuazione di alcune figure con compiti di organizzazione e pianificazione globale del corso, nominate cultori della materia presso l'ateneo pisano, e deputate inoltre alla gestione degli esami e dei ricevimenti studenti insieme al docente titolare; tra queste, inizialmente, oltre a Renato Tamburrini e all'autrice del presente lavoro, voglio ricordare la collega e amica Beatrice Bargagna, alla cui professionalità e competenza si deve in gran parte l'avvio della fruttuosa collaborazione.

Prima di addentrarci nel vivo dell'articolazione degli insegnamenti, vale la pena citare la modalità amministrativa con la quale è stato formalizzato l'accordo. Dopo iniziali ostacoli di tipo burocratico, dovuti all'impossibilità per il personale tecnico amministrativo delle università di tenere qualsiasi forma di docenza all'interno degli atenei, si è ipotizzato l'affidamento delle esercitazioni e del laboratorio da parte della Facoltà di lettere e filosofia all'intero Sistema bibliotecario, quindi non "ad personam", nella forma del conto terzi. Con tale procedura sono gestite infatti varie tipologie di collaborazioni sia tra le università e enti esterni sia tra strut-

ture interne al medesimo ateneo, regolate, generalmente, da uno specifico regolamento (per l'Università di Pisa cfr. <http://www.unipi.it/ateneo/governo/regolament/ateneo/amm/contoterzi.htm_cvt.htm>).

Come accennato in apertura, nella fase iniziale a suggellare l'accordo è stato uno scambio di lettere tra il preside della Facoltà di lettere e filosofia e il direttore del Sistema bibliotecario; a partire invece dall'anno accademico 2006/2007 si è ritenuto opportuno formalizzare la collaborazione mediante un vero e proprio accordo tra le parti.

La scelta del personale bibliotecario cui demandare le esercitazioni è stata effettuata di anno in anno dal direttore del Sistema sulla base delle competenze specifiche e dell'attitudine personale al tipo di impegno; l'incarico si è configurato come aggiuntivo rispetto ai prioritari compiti istituzionali all'interno delle biblioteche dell'università e da svolgersi, quindi, senza inficiare l'efficacia di questi ultimi. Proprio la necessità di *skills* specifiche in proprio possesso, oltre all'inevitabile investimento di tempo e di energie al di fuori del normale orario di lavoro nella preparazione delle lezioni, ha causato, specie negli ultimi anni, una certa difficoltà nell'individuazione delle persone da coinvolgere. Vediamo ora più in dettaglio l'articolazione del corso di "Teoria e tecniche della catalogazione e del-

la classificazione". Il corso di catalogazione, della durata di 60 ore complessive per un totale di 10 crediti formativi, è stato suddiviso sin dall'inizio in quattro parti, dedicate rispettivamente alla descrizione bibliografica, alla catalogazione per titoli e autori, alla soggettazione e alla Classificazione decimale Dewey. È inoltre sempre stata prevista una breve parte introduttiva, tenuta dal docente titolare, finalizzata a una presentazione dell'articolazione del corso, piuttosto "anomala", o comunque diversa, rispetto a quella della maggior parte degli altri insegnamenti universitari, e, naturalmente, a un inquadramento generale della materia.

Il *trait d'union* tra le varie parti del corso è stato garantito dal coinvolgimento diretto dei colleghi incaricati della parte gestionale in una porzione delle lezioni, così da assicurare anche una rispondenza degli argomenti trattati alla tipologia di domande formulate in sede di esame.

Si è cercato di arricchire le spiegazioni in aula con il maggior numero possibile di esercitazioni pratiche, da tenersi sia direttamente in aula con correzione finale degli esercizi, sia nella forma di "compiti a casa", con la possibilità per gli studenti di verificare, in sede di ricevimento coi docenti, le descrizioni catalografiche da loro prodotte.

Altro ausilio didattico cui si è ricorsi spesso è stato costituito dal materiale illustrativo a corredo delle spiegazioni orali, quali diapositive e fotocopie di parti degli standard ritenute rilevanti. Come si vedrà meglio a proposito del corso di "Organizzazione informatica delle biblioteche" nell'ultimo anno accademico le presentazioni in PowerPoint sono state depositate in una piattaforma in rete messa a disposizione dalla Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Pisa denominata "Moodle", da dove gli



studenti, ma anche i colleghi interessati, possono scaricare gratuitamente il materiale (<http://moodle.humnet.unipi.it/>).

La gestione dei ricevimenti è stata affidata, come preannunciato, ai colleghi responsabili dell'organizzazione a tutto tondo del corso; al fine di ottimizzare tempo e energie si è optato sin da subito per il ricevimento su appuntamento tramite e-mail.

Nello svolgimento degli esami ci si è orientati su una formula composta da una prova di catalogazione descrittiva e semantica scritta e da un breve orale; inizialmente gli studenti vengono lasciati lavorare autonomamente per circa 20 minuti, norme e standard catalografici alla mano, con l'obiettivo di produrre una scheda catalografica completa scandita dalla punteggiatura

ISBD e dotata di intestazioni per titolo e per autori, di numero di CDD e di stringa di soggetto. Terminata la prova pratica si procede quindi con la correzione e commento di ciascuna scheda catalografica, dopodiché, sulla base dell'esito di quest'ultima e dei testi e dei saggi in programma di esame scelti dall'esaminando, vengono rivolte allo studente un paio di domande teoriche.

I contenuti del corso sono stati, negli anni, adeguati alle novità introdotte nel panorama catalografico nazionale e internazionale. A partire dall'anno accademico 2005/2006 la parte relativa alla catalogazione per titoli e autori è stata tenuta da Alberto Petrucciani, con la collaborazione di chi scrive, sulla base delle nuove norme in via di stesura (la bozza complessiva delle REICAT, nella versione riveduta e aggiornata datata gennaio 2009, è disponibile sul sito dell'Istituto centrale per il catalogo unico all'indirizzo <<http://www.iccu.sbn.it/genera.jsp?id=94>>).

Dallo scorso anno accademico, inoltre, anche le tematiche relative alla descrizione bibliografica e alla soggettazione sono state oggetto di rinnovamento; si è scelto, infatti, di improntare la prima alle indicazioni contenute nelle nuove REICAT e la seconda alle direttive del "Nuovo soggettario", sforzandosi di sottolineare, pur nei limiti di tempo di un corso di sole 60 ore complessive, le maggiori diversità rispetto alla normativa in vigore precedentemente (rispettivamente, le ISBD per la descrizione bibliografica e, per la soggettazione, il *Soggettario per i cataloghi delle biblioteche italiane* con le varie liste di aggiornamento).

A partire dall'anno accademico 2006/2007 all'insegnamento di catalogazione si è aggiunto quello di "Organizzazione informatica delle biblioteche", prima affidato a una docente dell'ateneo pisano. All'in-

terno del corso, di 30 ore complessive per 5 crediti formativi, si è cercato di racchiudere le tematiche ritenute maggiormente rilevanti nella pianificazione e gestione dei principali servizi automatizzati di una biblioteca.

Consolidando la prassi seguita nel corso di catalogazione, dallo scorso anno accademico sono state coinvolte due colleghe nella parte organizzativa generale (ricevimenti studenti e svolgimento esami) che, nell'anno di esordio, era stata affidata interamente all'autrice del presente articolo.

Il corso è stato suddiviso in tre parti, contenenti al loro interno vari argomenti. La prima parte è riservata alla consultazione dei cataloghi, alla presentazione dei principali OPAC e metaOPAC e dei programmi più utilizzati per la gestione automatizzata delle biblioteche e per la catalogazione; la seconda parte è rappresentata dalla descrizione dei programmi per la gestione e la consultazione di risorse bibliografiche digitali (periodici elettronici, banche dati, *open archives*) e delle tecnologie per i principali servizi bibliotecari a distanza. La terza e ultima parte del corso è dedicata, infine, alle caratteristiche e ai principali requisiti del sito web di una biblioteca.

Proprio a causa di questo carattere eterogeneo della materia e dei numerosi e inevitabili rimandi a vari concetti biblioteconomici, da parte dei docenti e nel programma consultabile online si consiglia di frequentare questo corso solo dopo aver sostenuto l'esame di "Teoria e tecniche della catalogazione e della classificazione" o, almeno, di seguire il corso di catalogazione e classificazione nel medesimo anno (parimenti, per l'insegnamento di catalogazione si suggerisce di aver superato l'esame, di carattere più generale, di "Biblioteconomia").

Sempre la natura variegata del corso rende di fondamentale impor-

tanza il coordinamento organizzativo generale; uno dei rischi maggiori dell'alternanza in aula di tanti docenti diversi consiste, difatti, in una sensazione di disorientamento da parte degli studenti cui è necessario ovviare con brevi racconti iniziali e finali tra le varie parti che compongono il "puzzle" delle lezioni e mediante la scelta di testi di esame più completi e esaustivi possibile.

Come già anticipato, dallo scorso anno accademico il materiale didattico fornito dai docenti è stato depositato nella piattaforma di e-learning "Moodle"; tale scelta, oltre a sgravare docenti e studenti dall'ingombro in aula di numerose dispense cartacee, si è rivelata assai utile per questi ultimi grazie alla facilità di recupero di tutto il materiale utilizzato nell'arco delle lezioni.

Come prova di esame del corso si è optato sin dall'inizio per uno scritto, composto da domande aperte a risposta sintetica e da domande a quiz e articolato in due parti, la prima delle quali da svolgersi una volta terminata la *tranche* di lezioni sui cataloghi online e sui software di gestione bibliotecaria automatizzata e la seconda al termine della restante parte di lezioni. Per gli studenti desiderosi di alzare il voto finale, ottenuto da una media tra i voti riportati nei due scritti, è prevista la possibilità di sostenere un breve orale.

Tenendo conto dei già citati limiti temporali in cui mal si delimitano materie dai confini tanto vasti come quella della catalogazione e classificazione e dell'organizzazione informatica delle biblioteche, i risultati dell'apprendimento sulla maggior parte degli studenti sembrano essere più che soddisfacenti. Gran parte degli studenti dimostra, infatti, di aver appreso i fondamentali della catalogazione descrittiva e di sapersi muovere anche nell'indicizzazione per soggetto e per classi, da una parte, e di

riconoscere le principali differenze tra la gestione di un documento in Aleph500 e in SBN o tra il funzionamento di una banca dati e di un archivio aperto, dall'altra.

Per concludere, in base all'esperienza maturata nell'ateneo pisano ritengo che la gestione di corsi universitari della sfera biblioteconomica da parte di un Sistema bibliotecario porti indubbi vantaggi sia al Corso di laurea che al Sistema stesso; se da un lato, infatti, i contenuti didattici risultano arricchiti in specializzazione e attualità grazie al coinvolgimento di personale "tecnico" nelle lezioni, dall'altro l'esperienza in aula rappresenta per i bibliotecari uno stimolo costante all'aggiornamento professionale e un invito alla riflessione su tematiche specifiche alle quali non è sempre possibile dedicare tempo e attenzione durante la *routine* quotidiana.

I miei ringraziamenti a Renato Tamburrini per le osservazioni al testo e gli spunti forniti.

Abstract

The article concerns the courses of "Teoria e tecniche della catalogazione e della classificazione" and "Organizzazione informatica delle biblioteche" at the University of Pisa.

Since 2002 these courses have been held by the University of Pisa Faculty of Arts in collaboration with the University of Pisa Library System; Alberto Petruciani is the official professor of the courses and Renato Tamburrini is responsible for the Library System.

This cooperative experience is very advantageous for both parties concerned since teaching stimulates librarians' professional skills and at the same time technical courses are useful to students.